

Coinvolgimento attivo degli Ets nei due bandi ministeriali da 50 e 45 milioni di euro

Terzo settore per l'istruzione

Lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica

DI MICHELE DAMIANI

Lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica con il supporto attivo del terzo settore. Due investimenti da 50 e 45 milioni di euro dedicati all'istruzione e alla cultura delle nuove generazioni, anche per migliorare il quadro italiano, che ci vede come quintultimo paese Ue per dispersione scolastica (10,5% nel 2023, in discesa rispetto all'11,5% del 2022). Le iniziative, sostenute rispettivamente dal ministero del lavoro e dal ministero dell'istruzione, vedranno come protagoniste le organizzazioni non profit e gli Enti del terzo settore (Ets), che a breve vedranno aprire i termini per poter richiedere di partecipare ai progetti.

Povertà educativa. Secondo la definizione di Save the Children, la povertà educativa è «l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni». Un tema più volte citato dal viceministro del lavoro con delega al terzo settore **Maria Teresa Bellucci**, che ad aprile aveva annunciato il già citato finanziamento di 50 milioni di euro (si veda ItaliaOggi dell'11/04). Due giorni fa, il 23 luglio, è stato pubblicato il bando dedicato. Si tratta del progetto «Organizziamo la speranza. Iniziativa per il cambiamento nelle aree socioeducative strategiche», promosso dall'impresa sociale «Con i bambini» soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il piano coin-

volge 15 aree specifiche del paese, individuate «tenendo conto dei dati disponibili sulle forme di povertà sociale, economica ed educativa e sul rischio di coinvolgimento dei minorenni e delle loro famiglie nei circuiti dell'illegalità nonché delle indicazioni raccolte da parte di regioni, comuni e ambiti territoriali sociali che collaboreranno all'iniziativa» (da Torino fino a Catania). L'obiettivo principale è quello di «realizzare spazi di convivenza e di protagonismo di bambine/i e ragazze/i con particolare attenzione alla dimensione relazionale e alla riqualificazione urbana, fattori indispensabili per la cultura del rispetto della legalità e del benessere psicosociale», come spiegato da Bellucci a margine della pubblicazione del bando. A settembre si svolgerà un webinar di presentazione tecnica dell'iniziativa.

Il ruolo degli Ets. Al centro di questo processo vi è «la sperimentazione di modalità stabili di lavoro integrato», per le quali sono «sollecitate le realtà del terzo settore, in primis quelle radicate sul territorio». La collaborazione tra pubblico e terzo settore, infatti, è uno dei cardini dell'iniziativa. Sono previste due fasi: nella prima, «Con i bambini» raccoglierà le adesioni formali da parte delle amministrazioni comunali e degli ambiti territoriali sociali coinvolti e acquisirà le manifestazioni di interesse da parte delle organizzazioni di terzo settore che intendono partecipare alla progettazione degli interventi sperimentali nelle 15 aree. Gli Ets interessati dovranno presentare la pro-

pria candidatura entro il 17 ottobre 2024 tramite la piattaforma Chàiros (www.chairos.it). La piattaforma sarà operativa a partire dal 31 luglio. Nella seconda fase, gli Ets ammessi, in collaborazione con gli enti pubblici e le agenzie educative del territorio, lavoreranno alla progettazione degli interventi, cui si darà avvio nei primi mesi del 2025. I progetti «avranno carattere di "addizionalità" e concorreranno a cambiare le condizioni di esclusione e povertà dei territori individuati».

Dispersione scolastica. L'altro avviso, da 45 milioni di euro, è stato pubblicato il 18 luglio dal ministero dell'istruzione. Si tratta di un bando dedicato alle scuole secondarie di I e II grado paritarie non commerciali, che mira a finanziare progetti per «la realizzazione di interventi di tutoraggio e formazione, oltre che per la riduzione dei divari negli apprendimenti e per il contrasto alla dispersione scolastica», come si legge sul sito del ministero. Gli enti gestori delle scuole secondarie potranno presentare le candidature sulla piattaforma «Futura Pnrr» entro il 12 settembre. Anche in questo caso, l'iniziativa prevede il coinvolgimento del terzo settore; le attività e i progetti delle scuole, infatti, potranno essere svolti in partena-



Peso:46%



to con enti del terzo settore che svolgono attività formativa. Un intervento che trova le sue basi nei dati sulla dispersione scolastica in Italia: siamo il quintultimo paese Ue, con un tasso di abbandono del 10,5%, in calo del 1% in un anno. La media europea è al 9,5%. Una percentuale allarmante che, però, se paragona-

ta a quella di 20 anni fa non può che incoraggiare: solo nel 2002 il tasso in Italia era al 24% (in Ue al 17%).



L'ente attuatore del Fondo per il contrasto alla povertà educativa



Peso:46%